LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il campionato ha preso il via: prime sorprese e prime delusioni

Di misura il Bologna si afferma a Torino

Curiosità del torneo

Dal Monte segna il primo gol

* Il primo gol del campionato di calcio 1954-'55 serie A lo ha segnato Dalmonte dal Cenoa ieri pomeriggio alle ore 18 e 30". Cioè dopo mezzo minuto di gioco.

*Giornata poco favorevole ai padroni di casa. Cinque «ospiti» sono stati così indiscreti da portarsi via i due punti in palio. E cioè: la Samp a Roma contro la Lazio, la Roma a Novara, la Juventus a Busto, il Bologna a Torino, l'Inter a Udine.

* Il più «renitente» dei giocatori di Serie A, Lorenzi, che soltanto all'ultimissima ora si è indotto ad accettare il reingaggio in base alle tariffe federali, ha segnato 2 gol. Ad Udine, fuori casa.

* Catania e Pro Patria, le neo-promosse, sono state sconfitte. Con una sola rete di scarto ed in maniera onorevole.

* Rigori. Tre ne sono stati ieri concessi di cui due in Novara-Roma ed uno a favore del Milan nella partita con la Triestina. Tutti e tre realizzati. Da Nyers (Roma), da Arce (Novara) e da Liedholm (Milan).

* Non sono mancati gl'infortuni. Tra i più gravi quelli occorsi a Molina del Novara (che a riportato una sospetta incrinatura alla caviglia) e a Ballacci del Bologna. Quest'ultimo è stato vittima dell'eccessiva irruenza del compagno di squadra Rota che mentre cercava di liberare, lo ha colpito con un violentissimo calcio al fondo della schiena.

* In attesa che avvenga l'annunciato scambio di arbitri internazionali per le partite di campionato, i direttori nostrani sono sempre alla ribalta. Il sig. Piemonte di Montalcone in Lazio-Samp non ha ben regolato il suo cronometro, cosicchè ha fischiato il «riposo» al 40' del primo tempo. I segnalinee lo hanno però avvisato del cosiddetto errore tecnico, cui egli ha potuto rimediare prontamente con un altro colpo di fischietto.

* Selmonssonx dell'Udinese e Bonifaci dell'Inter, protagonisti di due casi sottili nella giurisprudenza calcistica, hanno potuto finalmente esordire nel campionato italiano. Nella stessa partita.

HANNO SEGNATO PIVATELLI, BONAFIN E BUHTZ

Vana rincorsa granata dopo i goals dei rossoblù: 1-2

Il Torino ha perso il suo primo incontro del campionato, alla giornata di apertura ed in casa propria. Non lo ha perso in modo indecoroso nè proprio al cento per cento meritato, ma lo ha perso. Se avesse chiuso alla pari, come avrebbe benissimo potuto fare, il vantaggio sarebbe stato tutto della classifica: l'impressione sulla squadra sarebbe stata la medesima.

Questa nuova edizione di squadra ha impressionato favorevolmente nel corso della prima mezz'ora dell'incontro, dominando, correndo forte, conducendo parecchie azioni snelle e disinvolte e producendo anche le due sole occasioni degne di successo del primo tempo. Poi è calato gradatamente: prima dell'intervallo già non era più il medesimo. Alla ripresa costringeva senz'altro molti dei benevoli giudizi iniziali a suo riguardo a modificarsi o, per lo meno, ad attenuarsi. Il calore della giornata e l'incompleto grado di preparazione fisica dei giocatori hanno certamente escretato la loro influenza sul comportamento della compagine, ma i dubbi e le incertezze sono inevitabilmente andati anche al di là della situazione contingente, coinvolgendo anzi le possibilità avvenire del nuovo undici torinese.

Il pubblico, si sa, ama accelerarli i giudizi. Noi preferiamo ritardarli ed esaminarli a ragion veduta, invece, e ci limitiamo quindi a definire come incerto, per il momento, lo stato tecnico delle cose in casa granata, augurandoci di poter più tardi pronunciare previsioni più favorevoli di quelle che dovremmo esprimere ora.

Perchè, non è che nell'occasione, il Torino abbia avuto a che fare con un avversario in grande forma, in piena efficienza e combattivo all'estremo. Era altrettanto incompleto quanto il Torino, il Bologna, e per tutto il primo tempo, fino al momento in cui gli riuscì a segnare per la prima volta, si portò anche in modo niente affatto brillante, quasi scialbo anzi. Non è stato che di fronte alla reazione del granata allo smacco, che l'undici dei petroniani si è risvegliato e ci ha fatto vedere qualche cosa della sua possibilità. Portatosi al due a zero e vistosi poi svanire metà del vantaggio a seguito di una bella rete di Buhtz, ha dovuto addirittura tirare fuori le unghie, ed allora, pur facendo del lavoro di difesa come cosa principale, ha potuto dirci cose di un certo interesse.

La giornata era calda ed afosa, ed il pubblico numeroso nei posti popolari malgrado i prezzi d'ingresso piuttosto elevati. Il campo si presentava in ottime condizioni. La prima mezz'ora di gioco mise in mostra, si può dire, il solo Torino. Il quale, muovendosi con vivacità e dando prova di intraprendenza, attaccava in prevalenza e teneva a freno senza grande difficoltà i contrattacchi petroniani. I quali contrattacchi erano condotti da tre uomini soli, quasi sempre, chè l'ala sinistra Randon fungeva in permanenza da difensore, e pure Pozzan giocava prevalentemente in posizione arretrata. A sostenere la prima linea avanzava invece con frequenza il mediano Pilmark, il costruttore.

Nulla di fatto in quel periodo, ma, se uno dei due contendenti avesse dovuto nel corso del medesimo segnare, il merito ed il vantaggio avrebbero dovuto spettare ai padroni di casa grazie a due splendidi colpi di testa di Bearzot che obbligavano il portiere Giorcelli a due molto difficili parate. Poi, come già detto, lo sforzo del Torino diminuiva di tono e, negli ultimi dieci minuti del tempo, il gioco diventava equilibrato, ed alquanto monotono e disordinato anche da ambe le parti. Poco prima del riposo, il capitano del Bologna, Ballacci, si infortunava piombando con tutto il peso del suo corpo sul piede di un compagno che già stava calciando, riportando una dolorosa contusione all'anca.

Alla ripresa, Ballacci stesso si riduceva a fare da comparsa all'ala sinistra, ed il suo posto di terzino veniva preso da Randon. Il Bologna segnava subito al primo minuto dopo la ripresa del giuoco. Valentino avanzava sulla destra attirando a sè oltre ad un difensore, il portiere Lovati stesso, e poi passava indietro a Pivatelli. Immediato partiva il tiro della mezz'ala in direzione della porta vuota: nella sua traiettoria, la palla sfiorava la schiena di un difensore che stava accorrendo e schizzava irresistibilmente in rete. Uno a zero.

Forte ma disordinata, la reazione dei granata non portava a risultato alcuno. Al 19° minuto invece il Bologna arrotondava il vantaggio. Ricevendo alto da Valentinuzzi, Bonafin si intrufolava. La palla veniva persa e ripresa, persa e ripresa tre o quattro volte, finchè il biondone, benchè circondato e sospinto da più avversari, poteva sospingerla in rete. La distanza veniva diminuita sei minuti dopo. Buhtz, che aveva mancato prima una occasione incredibilmente facile, riceveva dalla destra un pallone alto, manovrava abilmente, e, con un secco tiro diagonale a mezza altezza, infilava imparabilmente.

Allora l'undici torinese si protendeva tutto in avanti per acciuffare il non impossibile pareggio. Lo sfiorava più volte, questo pareggio, ma non lo raggiungeva, un po' per la chiusa ed oculata difesa avversaria, molto anche per inesperienza propria. Dal risultato di due a uno per gli ospiti, non ci si muoveva più.

Del Torino si è detto, e sulla sua fisionomia attuale e sulle sue possibilità avvenire ci sarà, come detto, occasione di ritornare. Il Bologna non è ancora a punto, nemmeno esso. Ma abbiamo l'impressione che debba e possa recitare quest'anno una parte di primo piano in campionato. Quei componenti del trio centrale d'attacco, giovani, genuini e tecnici, sono interessanti. E dietro di essi operano due uniani dalle capacità rare: quei due danesi, Pilmark e Jensen, che sono per la squadra come i due pilastri centrali. Una compagine da seguire.

Vittorio Pozzo

Bonafin precede Lovati e Grosso e conquista la vittoria per il Bologna (foto Moisio)

Formazioni a Torino

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Valentinuzzi, Pivatelli, Bonafin, Pozzan, Randon.

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonietti, Bodi, Bacci, Buhtz, Bertolani.

Arbitro: Orlandini, di Roma.

Reti: Pozzan (B.) al 1', Bonafin (B.) al 19' e Buhtz (T.) al 26' del II tempo.

Spettatori: 20.000. Incasso lire 12 milioni.

Segna il Sud-America in Milan-Triestina: 4-0

Schiaffino (a sin.) e Ricagni

MILANO, lunedì mattina.

(l. cat.) Nonostante la tattica di copertura attuata dalla Triestina che ha subito gettato Petagna e Curti al controllo di Schiaffino, questi in meno di venti minuti ha dato una prova convincente del suo valore, segnando una dopo l'altra, al 16' ed al 18', due reti che sono valse praticamente a suggellare le sorti dell'incontro. Oltre ai due goals capolavoro, il nazionale uruguaiano ha sfoggiato un repertorio di classe superiore consentendo a Ricagni di segnare la terza rete rosso-nera al 24' della ripresa.

Il violento tiro dell'interno destro rosso-nero provocava lo sgonfiamento del pallone che aveva picchiato contro il sostegno interno della porta; un secondo pallone, portato su dagli spogliatoi, risultava logoro ed inservibile, cosicchè si doveva ricorrere ad un terzo pallone dopo 5' di sospensione.

A 9' dalla fine, Nordahl veniva atterrato da alcuni difensori triestini ed il conseguente calcio di rigore veniva trasformato in goal da Liedholm.

MILAN: Buffon; Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Frignani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Vicariotto.

TRIESTINA: Soldan; Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Dorigo; Affinito, Secchi, Curti, Jensen, Lucentini.

Arbitro: Corallo, di Lecce.

Vano predominio dei friulani

Per l'Inter a Udine doppietta di Lorenzi: 2-0

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Il sogno in cui l'Udinese si era cullata per settanta minuti esatti di gioco è sfumato per colpa di due inesorabili mazzate di Lorenzi nel breve spazio di soli sei minuti; la gara che sembrava doversi concludere con la marcia trionfale dei friulani, è finita invece con una non troppo meritata vittoria dei campioni d'Italia. Abbiamo detto non troppo meritata e ne abbiamo le ragioni, in quanto l'Inter, fino al momento in cui la fortuna le è venuta in aiuto sotto forma di una rovesciata di Lorenzi, con una rete che si può dire di vedere una volta ogni parecchi anni, aveva dovuto subire l'incontrastato dominio dei friulani. E buon per lei che a guardia della rete aveva un Ghezzi in grande giornata, dei voli prodigiosi e delle uscite temerarie.

Se di buono si era visto qualcosa, nell'arco di quei settanta minuti, ciò lo aveva fornito l'Udinese, intraprendente, vivace, meglio armonizzata nei diversi settori. Sarebbe ad esempio bastato un nulla per far saltare la fortezza nerazzurra al 37' del primo tempo, allorchè La Forgia colpiva netta la palla trasversatagli da Perissinotto e faceva gridare goal alla folla dei ventimila che gremiva lo stadio. Ma l'Inter aveva la fortuna dalla sua. In questa come in altre occasioni (quando non l'ha salvata la grande classe di Ghezzi) si mise di mezzo la traversa o il montante, per cui tutto il lavoro costruito dall'Udinese nel lungo periodo del suo dominio non è valso a nulla.

Iniziava subito l'Inter ad attaccare, e al 3' e al 6' collezionava due angoli, senza esito. L'Udinese si faceva viva al 9', con una fucilata di Selmonsson che lambiva il montante. Due minuti dopo, ancora due angoli per l'Inter, frutto entrambi di due malintesi della difesa friulana. Al 13' la prima azione pericolosa della giornata, ad opera dell'Udinese. Selmonsson dava la palla a Bettini che, aggirata Bernardis, si faceva incontro a Ghezzi e cercava di scavalcarlo con un pallonetto. Ma il portiere della Nazionale riusciva a salvare in corner.

Nella ripresa si accentuava la supremazia bianconera, ma al 15' doccia fredda per i friulani. Lorenzi, avuta la palla da Skoglund, si esibiva in una spettacolosa rovesciata e la sfera si insaccava nell'angolo alto alla destra dell'esterrefatto Romano. Era la sveglia dell'Inter, che sei minuti dopo raddoppiava il bottino ancora con Lorenzi, che sfruttava sapientemente un allungo di Mazza. Poi, dopo alcuni assalti udinesi, il fischio di chiusura trovava ancora i friulani protesi all'attacco nel vano tentativo di violare la rete di Ghezzi.

U. C.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi; Neri, Bernardin, Neri; Armano, Mazza, Lorenzi, Bonifaci, Skoglund.

UDINESE: Romano; Azimonti, Delli Innocenti; Menegotti, Travazzini, Magli; Perissinotto, Snoke, Bettini, Selmonsson, La Forgia.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

RETI: Lorenzi (Inter) al 25' e al 31' della ripresa.

Il favorito Assisi primo nel Pr. Genova a Mirafiori

Pubblico numerosissimo ieri a Mirafiori per la quindicesima giornata di trotto. Corse interessanti, gioco animato, tempo bello, pista buona. Il Premio Genova (L. 525.000) massima prova della giornata, non è sfuggito al favorito Assisi mentre Etaberta batteva Etablo] e Carità per il secondo posto.

Premio Genova (L. 525.000, m. 2100): 1. Assisi, 2. Etaberta, 3. Etablo], 4. Carità. Tempo al km. 1'23"3. Tot. 10, 11, 13, A. 20, D. 13.

Le altre corse sono state vinte da: Marchesa di Bruno, Pinfari, Rasinto, Lampuio, Amami, Frassino e Taras.

Prevalgono i militari nell'ippica ad Acqui

Acqui, lunedì mattina.

Al campo comunale di Acqui si è svolto sabato e domenica il terzo concorso ippico nazionale.

Ecco i risultati: Premio Commercianti: 1. Rivalta (capit. Albrosio) 1'8"2/5; 2. Furioso II (signor P. Angioni) 1'11"3/5; 3. Nigeria (capit. Predone) 1'11"4/5.

Premio Terme di Acqui: 1. Dequito (tenente Giocosa) 1'8"4/5; 2. Lucciola III (capit. Falagiani) 1'15"4/5.

Premio Città di Acqui: 1. Barufa II (capit. Falagiani).

Premio Ente Provinciale del Turismo: 1. Mascherini.

Premio Patronesse: 1. Decio (signorina Piletti) 1'1"2/5.

A Micheletta la finale del G. P. di mezzofondo

Si è disputata ieri al campo atletico dello Stadio Comunale una riunione di atletica leggera aperta agli atleti piemontesi di tutte le serie. Nel corso della manifestazione è stata disputata la finale regionale del IX Gran Premio di mezzofondo, gara di corsa sui metri 3000.

Ecco i risultati: Lancio del disco: 1. Aghem (Fiat) m. 40,62. Salto in alto: 1. Lunardi (Cogne) m. 1,65. Lancio del peso: 1. Balossini (Libertas Doppien) metri 12,83. M. 400 ostacoli: 1. Fassio (Fiat) 59"1/10. Salto triplo: 1. Toscano (Fiat) m. 12,95. M. 500: 1. Aloisio (ALA) 2'5"8. M. 100: 1. Leccese (Fiat) 11". Staffetta 4x100: 1. Atletica Bra 44"5.

Finale Regionale Gran Premio di mezzofondo: 1. Micheletta (Libertas Torino) in 9'48"3/5; 2. Vergnano (Cus Torino) 9'53".

*SPAL-ATALANTA 0-0. — Le due squadre hanno dimostrato palesi insufficienze all'attacco, mentre nel complesso i reparti difensivi non hanno fatto rilevare gravi pecche.

Una rete segnata dallo spallino Olivieri, di testa, è stata annullata dall'arbitro Maurelli per carica al portiere avversario.

Un'autorete apre alla Roma la via del successo a Novara: 2-1

Sospetta infrazione della caviglia a Molina - Piola D. T. dei novaresi?

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Sul finire del primo tempo il centromediano del Novara, Molina, ha subito un infortunio: si sospetta l'infrazione della caviglia. Al suo posto è andato Pombia, già sofferente per un dolore al tendine di Achille. Lottando in velocità con Galli l'improvvisato centromediano ha alzato il pallone verso la propria rete, mentre Pendibene stava uscendo. Il nuovo portiere del Novara, che proviene dal Palermo, è nato a Savona e sta per laurearsi in ingegneria, non si è mai trovato tanto in difficoltà nel calcolare una parabola. Ha cercato di allungarsi quanto più poteva ma non c'è stato niente da fare.

Piola, in tribuna, ha fatto una smorfia come se avesse ingoiato un cioccolatino rancido. Il più popolare ex-calciatore dello sport italiano è sempre innamorato del «suo» Novara. L'autorete di Pombia gli ha rovinato il pomeriggio.

Il Novara è stato battuto da quell'infortunio, poichè gli altri due goals, realizzati entrambi su rigore a partita praticamente conclusa, non hanno avuto alcun peso. La sorte ha sbagliato il bersaglio delle sue frecce avvelenate, poichè, tra le due squadre, quella che ha tenuto meglio il campo è stata la «derelitta». Arce, centravanti-ala improvvisato, va riconosciuto come il migliore in gara. Ha messo in ombra, quasi con facilità, assi del valore di Ghiggia, Nyers e Galli, tutti e tre ancora lontani dal traguardo della forma migliore. Anche le maggiori occazioni di segnare sono state del Novara.

E' vero che la Roma mancava di Giuliano (a riposo per infortunio) di Pandolfini (mancato reingaggio od indisposizione?) e di Moro sacrificato alle migliori condizioni fisiche di Albani. In compenso, il Novara avrebbe potuto appendere davanti al suo spogliatoio un elenco di malanni lungo come un romanzo-fiume.

Piccioni, ritenuto il miglior attaccante novarese del momento, si trovava fuori sede per i funerali della madre (e per tale motivo i novaresi hanno giocato con il lutto al braccio). Renica ha visto spuntare sul suo piede un improvviso e doloroso alissimo patereccio. Della Casa contemplava melanconicamente un referto medico di quattro parole: vietato giocare causa stiramento.

In quanto a Corghi, egli è fermo per due domeniche, squalificato in ricordo degli incidenti finali di Novara-Legnano ultima partita dello scorso torneo. Oltre a proclamarsi innocente, Corghi osservava con una certa meraviglia l'arbitro Jonni, che aveva diretto la famosa gara della salvezza novarese, della retrocessione legnanese e del pugilato di quasi tutti i giocatori («escluso io» assicura Corghi) e che si accingeva a fischiare il via all'incontro con la Roma.

Non c'è bisogno di essere squalificati come il portiere azzurro per trovare strana la idea di mandare il medesimo arbitro ad inaugurare la stagione novarese. Per fortuna Jonni, con una direzione perfetta e aiutato dalla cavalleria degli atleti ha posto l'alt ad ogni critica.

Le due compagini — largamente incomplete come si è detto — hanno giocato maluccio, hanno abolito i calci alle caviglie: e questo è un merito.

Anche l'incidente di Molina è stato fortuito. In una azione sotto la sua porta, il centromediano ha calciato contemporaneamente ad un avversario e palla ferma. Zoppicante ha dovuto spostarsi all'ala, lasciando il suo posto a Pombia, che a sua volta cedeva il ruolo di terzino a Marzani. Arce, inoltre, passava centravanti e Formentin diventava ala destra arretrata. Questo al ventiduesimo minuto.

L'andamento dell'incontro non cambiava. La Roma era solidissima in difesa, dove l'ex juventino Bertuccelli è stato scattante e sicuro per sè e per... Stucchi, il centromediano non sempre apparso a suo agio. All'attacco l'undici giallo-rosso dava la impressione di cercare una formula buona, ma raramente il filone d'oro compariva nella massa del gioco confusionario. Senza l'autorete di Pombia, avvenuta al 39' su allungo di Bortoletto a Galli, i portieri avrebbero potuto continuare le ferie.

Nella ripresa il Novara ha lasciato a riposo Molina, ma anche con dieci giocatori ha creato parecchi pericoli nell'area avversaria. Formentin sfiorava il palo al 16', Fecchia, su punizione, invitava Albani alla più bella parata della giornata (invito accolto prontamente) ed infine Colombi, lanciato da Arce, si trovava solo e indisturbato, ma rinunciava pressochè volontariamente al possibile pareggio, affrettandosi a calciare addosso ad Albani.

Come una girandola è poi scoppiato il fuoco d'artificio dei «rigori» finali. Pombia, al 40' entrava, con una certa decisione su Galli e Nyers con una imparabile stangata dal disco degli undici metri dimostrava di aver conservato almeno l'abilità di tiratore scelto.

Due minuti dopo, Stucchi si vedeva rimbalzare un pallone sul braccio. L'arbitro ordinava il penalty e Arce lo trasformava in rete. L'incontro è terminato così con un successo dai romani, ma un pareggio sarebbe stato più giusto.

Alla partita non ha assistito il D. T. della nazionale Marmo. Il Novara — che è anche senza presidente — è affidato per ora alle cure dell'allenatore Janni. In settimana il Consiglio di direzione dovrebbe scegliere i dirigenti che mancano. Qualcuno afferma che il nuovo Direttore tecnico, in sostituzione di Marmo, potrebbe essere Piola.

Paolo Bertoldi

NOVARA: Pendibene; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Marzani, Eldefiali, Formentin, Colombi, Arce.

ROMA: Albani; Bertuccelli, Eliani; Bortoletto, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Celio, Galli, Cavazzuti, Nyers.

Arbitro: Jonni, di Macerata.

Spettatori: 12.000.

Reti: Pombia (autogoal) 39' del I tempo; Nyers (rigore) 40'; Arce (rigore) 42' della ripresa.

Netto successo di Botticelli nel St. Leger a San Siro

MILANO, lunedì mattina.

Botticelli è tornato alle gare vincendo facilmente all'Ippodromo di San Siro il «St. Leger» italiano (3.150.000, metri 2800), disputato da cinque «tre anni».

Ecco i risultati:

1. Botticelli (Camici) razza Dormello Olgiata; 2. Aliseo; 3. Nu-Or; 4. Murillo; 5. Terenzio.

Tempo 3'3/5. 8 lungh. 3 lungh. 6 lungh.

Totalizzatore: vincente 10, piazzati 12,16; accopp. 41, duplice 68.

Sicura la Fiorentina contro il Catania: 2-1

Firenze, lunedì mattina.

La Fiorentina quest'anno non è perfettamente preparata come all'inizio della scorsa stagione e molti dei suoi giuocatori sono nettamente fuori forma. Per questo ieri ha giuocato con tre soli uomini all'attacco fidando nelle azioni di contropiede. Il Catania è rimasto un po' disorientato dall'improvviso schieramento viola, ma ha dato ugualmente l'impressione di essere una compagine pronta, in grado di recitare una parte discreta nell'attuale campionato. All'attacco Spikofski e K. Hansen sono due ottimi giuocatori. In difesa è piaciuto soprattutto Santamaria, e Bardelli si è fatto ammirare in più di un intervento.

Ecco la cronaca dei goals fiorentini: primo tempo, un cross di Virgili veniva respinto debolmente da Bardelli e Bizzarri, recuperato il pallone, passava al centro ove Mariani di testa segnava; al 43', su una finta di Gren tirava a rete l'ala destra viola. Il tiro era di scarsa precisione, ma Bizzarri raggiunto il pallone lo deviava infilandolo nella rete avversaria.

La rete del Catania veniva segnata nella ripresa al 35'. Era Hanesn a tirare con forza fuori dell'area. Costagliola si trovava sulla traiettoria del pallone, ma questo batteva su un fianco di Ghiandi infilandosi nell'angolo opposto.

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cervato; Orzan, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Buzzin, Bizzarri.

CATANIA: Bardelli; Boniardi, Bravetti; Malinverni, Santamaria, Pirola; Cattaneo, Gotti, Ghiandi, K. Hansen, Spikofski.

ARBITRO: Guarnascelli, di Pavia.

RETI: primo tempo al 19' Mariani (F.), 43' Bizzarri (F.); secondo tempo al 35' Hansen (C.).

Pubblico: ventiduemila persone circa.

Fossanese - Torino ris.: 4-2

Fossano, lunedì mattina.

La Fossanese ha battuto ieri una formazione mista Torino-Riserve per 4-2. Reti: 1° tempo: Rimbaldo (Torino) al 23'; Rimbaldo (autorete) al 42'. 2° tempo: Farulli (Torino) al 2'; Savacco (Fossano) al 5'; Pochissimo (Fossano) al 37; Audisio (Fossano) al 42° minuto.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0
Inter	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0
Sampdoria	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1
Bologna	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
Juventus	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
Roma	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Atalanta	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
Napoli	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
Spal	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Genoa	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Catania	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
Novara	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Pro Patria	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Torino	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Lazio	0	1	0	0	1	0	0	0	1	4
Udinese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
Triestina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4

1ª GIORNATA

2-1 Fiorentina-Catania	1
1-1 Genoa-Napoli	x
1-3 Lazio-Sampdoria	2
4-0 Milan-Triestina	1
1-2 Novara-Roma	2
1-2 ProPatria-Juventus	2
0-0 Spal-Atalanta	x
1-2 Torino-Bologna	2
0-2 Udinese-Inter	2
1-0 Marzotto-Arsta	1
1-0 Modena-Palermo	1
2-2 Parma-Como	x
2-3 Pavia-Legnano	1

PER RINVIGORIRE I BAMBINI DELICATI E ACCRESCERE LA LORO IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE

Rinvigorire i bambini delicati, dare loro del benessere, proteggerli dalla minaccia di malattie, ecco il desiderio di tanti genitori. Alla realizzazione di questo desiderio contribuiscono la buona alimentazione, la vita all'aria aperta, il moto, e, nel campo farmaceutico, la somministrazione del «Proton».

Da molti anni questo prodotto iodo-fosfo-ferruginoso si è affermato quale efficacissimo ricostituente, e viene usato, con una diffusione sempre crescente, in quasi tutte le famiglie.

Esso apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo dal colore rosso limpido, e dal gusto gradevolissimo.

La dose media per i ragazzini è di due cucchiaini al giorno.

Si prende prima dei pasti.

Per rinvigorire i bambini delicati, il «Proton» è una delle migliori cose che medici e genitori possano adottare.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (667)

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
VIA ARTISTI, n. 36 - TORINO - Telefono 89-191

Acquarella pura gomma	L. 250	Nitro lampone concentrato	L. 750
Albezita pittura lavabile	» 300	Olio lino cotto esterno	» 350
Antiruggine nitro	» 450	Pittura opaca «Albopach»	260/350
Antiruggine sintetica	400/450	Smalto mobili sopraffino	L. 700
Bianca pronta uso puro lino	L. 300	Smalto per interno bianco	» 450
Bianca in pasta bianca petr.	» 130	Smalto nitro carrozzeria	800/900
Cera solida extra	» 500	Smalto resin pavimenti	L. 400
Cera liquida lavabile	» 800	Solvente nitro antinebbia	» 200
C. lacca T.N. e A.B.T.N. ore	650/750	Stucco nitro spatola	450/500
Lucidissima pura Manilla	L. 400	Stucco sintetico a spruzzo	350/400
Minio piombo puro polvere	» 250	Turapori chiarissimo	L. 400

Prezzi per confezioni minimo da kg. 5 - Per petroliere sconto 6 %

CARTELLE PORTACAMPIONI - LEGALI
a prezzi imbattibili da
AVOGADRO - Via Po 55
Massimo assortimento in vitello - foca - cinghiale - bufalo in tutte le misure. — CARTELLE: vipla L. 490 - cuoio L. 1290 - cinghiale L. 1990 - g. foca L. 1390 - porta vivande L. 490. — PORTACAMPIONI: cuoio L. 2190 - bufalo L. 2990 - diplomatica cinghiale L. 5500 g. foca L. 4900. — SOTTOBRACCIO CON LAMPO: cinghiale L. 990 - g. foca L. 1290.
Continua la vendita ad esaurimento di borse, guanti, valigie, bauli, portafogli, cinture, ombrelli, a prezzi di realizzo per rinnovo locale. — VISITATECI!

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-297
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 23-650
Tram 10, 16 e 28. Facilitaz. di pagamento

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE A. R. DI BERNARDO
Viale Monza 31 - MILANO - Telefono 287-059
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, prevala il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di offrire il
NUOVO MODELLO 114 a Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
Catalogo gratis - Visite e prove gratuite a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festiv 9-12
Un medico specialista della casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì 30 settembre: Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 1° ottobre, Albergo Savoia e il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: lunedì 4 ottobre, Albergo Commercio e il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 5 ottobre, Albergo Leon d'Oro e il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 6 ottobre, Albergo Alfieri e il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 7 ottobre, Albergo Moderno e il primo giovedì di ogni mese

EMORROIDI
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 996/1954